

Terrorismo mediatico e di stile

L'assessore Nucci si sfoga con la stampa. Poco glamour tra i banchi

Il caldo precoce seguito dalla pioggia improvvisa rendono difficile il cambio di guardaroba? Se anche tu maledici le Charlie's Angels per aver provocato il buco nell'ozono, abusando di lacca, con conseguenze disastrose sul clima - e soprattutto sul look - vieni con noi a cercare una soluzione curiosando negli armadi dei signori e delle signore della politica cittadina! «Che fretta c'era maledetta primavera?» avranno gridato stamane quando - proprio dopo aver trascorso il 25 aprile a fare l'impegnativo cambio di stagione, causa caldo torrido - hanno dovuto raggiungere il terzo piano del Comune «cantando sotto la pioggia». Così almeno sembrano suggerire le acconciature delle dame, vittime non della moda ma dell'umidità.

«La tanto attesa calda stagione sembra quasi voglia farsi aspettare»? Sarà anche vero, ma certo la pioggia d'aprile non scoraggia i piedi illustri. E' ufficiale il 26 sarà ricordato come il "mocassino day". Warhol l'avrà anche ignorato nelle sue serigrafie, ma qui a "Bruzzi Uomo" il mocassino "è sempre in voga perché non va di moda mai". E mentre si discute di bilancio, gli agenti segreti della Fashion Police di CO, camuffati tra gli ignari presenti, sono sorpresi dalle note di Wagner. Sulla cavalcata delle valchirie fa il suo ingresso **Francesca Lopez**, d'amazzone vestitasi. Non mancano i leopardi nella zoo della politica cosentina.

E se **Maria Rosa Vuono** timidamente porta colletto e polsini maculati, più in là **Maria Lucente**, adornata di coralli, ruggisce. E' lei la vera Regina della giungla comunale! Pensate che i nastri siano roba da pacco natalizio? Non ditelo ad **Anna Maria Nucci**. «Qui di Lady di ferro ce n'è solo una, e sono io!» pensa, mentre parla al microfono di «terrorismo mediatico», mantenendosi a due metri di distanza da esso, per non rischiare che si disperda nei meandri del suo mega-fiocco thatcheriano. E le "impacchettate" non sono finite. Piena di nastri annodati - Lolita style - **Carmensita Furlano**, presta poca attenzione alla stesura del fondotinta. (Forse perché troppo impegnata nella lotta per la ria-

bilitazione del bon ton?). Poi in passerella sale la **Andy MacDowell** nostrana, dalla chioma leonina: **Matilde Ferraro** che, barat-

tando lo stiletto con scarpe a punta tonda e tacco quadrato, nere e rosse, si macchia di un vero reato di stile. Poco glamour davvero fra le signore di palazzo che per nulla si ispirano alle icone nazionali come la **Prestigiacomò**, la **Santanchè** (e nemmeno a **Luxuria!**). Di contro gli uomini si rivelano i veri protagonisti della fiera della **Vanità**. Sul podio i tre cavalieri dell'haute couture: **Perugini-Sammarco-Morrone**, almeno nel look sembrano andar d'accordo. «Se solo osassi lasciarmi andare, che male ci sarebbe? La vita non è in bianco e nero è oro» esulta il sindaco - che pare faccia visita al sarto almeno due volte al mese - e nell'oro ha fatto il bagno con rolex e fibbia della cintura. E poi

un purosangue si fa largo. E' l'assessore **Giovanni De Rose** che veste Ferrè, porta scarpe Yves Saint Laurent, ma la cravatta rosa shoc-

king che indossa, è davvero un po' troppo per una mattinata uggiosa.

Il resto degli abiti maschili varia dal **Matrix style** di **Gianluca Greco** a "**Montalbano sono**" di **Sergio Nucci**. Passando per "macho macho man" di **Salvatore Magnelli**, e

Antonio Ruffolo che fieri esibisce un petto villosso con catenazzo incluso! E' troppo per gli agenti di fashion police **Calabria Ora**, che indignati scappano - avviando nella fuga una cotonatissima "**Sally Spectra**" seduta al tavolo dei dirigenti (alla destra di **Elena Scrivano**). E poi una visione: **Cataldo Savastano** e **Roberto Sacco**, seppur in mises indubie, si scambiano pubbliche effu-

sioni dimostrando che forse la moda non miete tutti però "omnìa vincit amor".

CARLA MONTEFORTE
cosenzu@calabriaora.it